

FESTIVAL IN UNA NOTTE D'ESTATE – percorsi: Terre vicine Terre lontane
23° Edizione - 2020

Piazza San Matteo
Giovedì 6 Agosto
h.21.15

Niuiòrc Niuiòrc

di e con **Francesco Foti**

"Le persone non fanno i viaggi. Sono i viaggi che fanno le persone"



Il primo, mitico viaggio da solo: New York. Un viaggio che ogni ragazzo sogna di fare. Ma cosa succede se questo ragazzo ha quarant'anni? Un quarantenne che vorrebbe essere maturo e potrebbe essere un bambino. Una New York che vorrebbe essere un mito e potrebbe essere un equivoco. Un viaggio che vorrebbe essere un sogno e potrebbe essere un incubo. Uno spettacolo che vorrebbe essere un film e potrebbe essere un libro. (*John Steinbeck*)

Info Tel. +39 010 2477045 Tel. +39 373 7894978 www.lunariateatro.it info@lunariateatro.it

Uno spettacolo è un viaggio. In questo caso, un viaggio che parla di un viaggio. Un viaggio dentro New York e dentro il protagonista. Una spumeggiante colonna sonora, come in un film, accompagna il protagonista nel suo percorso, arrivando con lui nel cuore della Grande Mela. La città che più di ogni altra fa parte dell'immaginario collettivo, appare improvvisamente sotto una luce nuova e unica: quella degli occhi del protagonista, che si perde nelle strade, nei locali e nei parchi di Manhattan, per poi ritrovarsi seguendo il filo di un racconto ritmato, divertente, tenero, e mai scontato. La **vicenda** è costruita come una sequenza di *sketches*, nel senso letterale di schizzi, ritratti della quotidiana urbanità, fatta dell'abbondante e multiforme materia umana che si riversa sui marciapiedi newyorkesi. Quelli che popolano **Niuiòrc Niuiòrc** sono **personaggi** al limite del surreale, vicini al fumetto e al tempo stesso profondamente umani e 'normali' nella loro peculiarità. Sono disegnati sintetizzandone i tratti in pochi gesti, per identificarli e fissarli indelebilmente nella memoria collettiva del pubblico.

Dalle recensioni

Niuiòrc Niuiòrc è un piccolo gioiello teatrale, fatto con i requisiti minimi - un'idea, due luci e un ottimo interprete – utilizzati nel migliore dei modi: con semplicità, onestà e senso del ritmo. [...] Un testo ironico, divertente, delicato e privo di sbavature. In una parola: delizioso. (*Donatella Codonesu - Teatroteatro.it*)

Francesco Foti ci regala un'ora e mezza di risate, ritratti eccellenti di personaggi che si materializzano, che alla fine dello spettacolo sei sicuro di aver incontrato, visto, conosciuto. (*Raffaella Ceres - 06Live*)

E lui, che regge il monologo con una forza instancabile e sempre accattivante, sa bene comunicare perché le sue sensazioni, comiche o profonde, sono sempre vere e sono sempre un invito al pubblico a cercare nel proprio libro di ricordi, quegli stessi momenti unici, quelle stesse emozioni che ci hanno dato la gioia e la raddoppiano quando la comunichiamo agli altri (*Sergio Sciacca - La Sicilia*)

E' un "teatro studio", una ricerca profonda ed entusiasmante della gestualità della parola con una performance brillante. [...] Il suo scopo è andare oltre, superare le apparenze e scavare nell'intimità. Stravolgere la quotidianità e far riflettere il pubblico che lo ascolta. [...] E' impossibile non rimanere coinvolti pienamente. (*Santa R. Basile – Il Mercatino*)

Foti ha messo in scena uno spettacolo sorprendentemente coinvolgente, nel corso del quale non perde mai energia [...] Lo Zabar's dove spesso mangia e incontra peculiari newyorkesi è uno dei punti centrali del suo viaggio in capitoli. (*Ludovica Martella – i-Italy*)

Brillante e non allegro, mesto e mai rinunciatario, ironico fino a scorticarsi vivo, Foti nei panni dell'aspirante esilarante, barcollante "niuiorchese". (*Bellini News*)

Francesco Foti, diplomato all'Accademia d'Arte Drammatica Paolo Grassi di Milano, si perfeziona attraverso workshop di recitazione, di voce e scrittura in Italia e all'estero. Su queste basi ha costruito un curriculum variegato e di tutto rispetto in cui è presente innanzitutto tantissimo **Teatro**. A Genova si ricorda il suo sodalizio con il mitico gruppo dei *Cavalli Marci*. Parallelamente e con altrettanto entusiasmo affronta autori classici come Pirandello, Shakespeare e Checov e i più moderni come Albee e Camus. Nel **Cinema** ha lavorato, tra gli altri, con Giuseppe Tornatore, Roberto Faenza e Giuseppe Piccioni. **Degna di nota la sua interpretazione del giudice Mazza, "antagonista" di Francesco Montanari nella serie tv Il cacciatore.**